

Calenda, dote aggiuntiva di 1,5 miliardi per finanziare gli sgravi alle imprese

SU ALITALIA, HA SPIEGATO IL MINISTRO, LA PRIORITÀ È CHE NON COSTI ALTRI SOLDI AI CITTADINI STRETTA SULLE OFFERTE

L'INTERVENTO

ROMA Aumentare la dote degli sgravi di industria 4.0 di 1,5 miliardi di euro rispetto allo scorso anno. L'indicazione è arrivata ieri dal ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda.

Parlando al meeting di Rimini di Comunione e liberazione, Calenda ha spiegato che la proposta dovrà essere discussa con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ma ha voluto sottolineare che quello che è certo è che gli incentivi «stanno funzionando» e «che le imprese li usano, soprattutto perché sono facili e l'impresa ha la facoltà di definire su quale tecnologia puntare. Riteniamo con il ministro Padoan e il premier Gentiloni», ha aggiunto Calenda, «che questo sia un percorso da rafforzare ulteriormente. Vedremo quali saranno i numeri».

IL MECCANISMO

Il piano del governo, tuttavia, questa volta non sarà centrato soltanto sui super ammortamenti per il rinnovo dei macchinari. L'intenzione, questa volta, è di puntare con decisione sulla formazione dei lavoratori che quelle stesse macchine devono far funzionare. Per questo il nuovo programma allo studio è stato ribattezzato «lavoro 4.0». Il meccanismo lo ha spiegato ancora una volta il ministro dello Svilupp-

po Economico. «Stiamo ragionando», ha detto, «sul fatto di istituire un credito di imposta potente sulla formazione». In particolare, ha spiegato, si parla di «formazione delle persone che lavorano e che devono formarsi proprio perché arriva una rivoluzione digitale che cambia profondamente le mansioni all'interno dell'azienda e questo è il modo attraverso cui noi pensiamo si possa eliminare o comunque attenuare gli effetti negativi di una rivoluzione che invece ha molti connotati positivi». Calenda, nel suo stile sempre molto diretto, ha anche detto che la crisi non è alle spalle, «ma abbiamo ancora sei punti di Pil da recuperare e 300-400 mila nuovi posti di lavoro».

IL RISCHIO

Il rischio», ha sottolineato, «è quello di abbassare la guardia e parlare di mance elettorali», compreso il «reddito di cittadinanza». Dopo la stoccata ai grillini, il ministro ha affrontato la questione del protezionismo. Parlando del caso Fincantieri-Stx, ha detto che «i cugini più vicini ogni tanto si dimenticano delle professioni di europeisti quando compriamo qualche azienda, ma sono manifestazioni di debolezza a cui si risponde con un bel no tondo».

Per quanto riguarda Alitalia, Calenda ha ricordato che la priorità del governo è non far tirare fuori altri soldi agli italiani. E a far ben sperare, ha detto, è il fatto che le offerte ci siano, sia per comprarla in blocco che per l'acquisto separato di volo e handling. «Sono arrivate offerte, i commissari le stanno valutando: includono la gran parte del perimetro, alcune un perimetro più ristretto», ha annunciato.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

